



PERCHE' QUEL TAGLIO AMMAZZA-PARITARIE?

Se **720mila bambini e 40mila insegnanti** vi sembrano pochi, fate pure finta che il problema non ci sia. Ma i numeri parlano chiaro, e dicono che il problema c'è: le scuole materne ed elementari **paritarie rischiano di non sopravvivere** al "taglio" di 133 milioni di euro che si abatterà su di loro il prossimo anno e che nel triennio 2009-2011 raggiungerà in totale i 485 milioni. Praticamente un quarto dei fondi dirottato altrove.

A rendere più paradossale la situazione è che al "taglio" inferto dal governo ai sostegni per le scuole non statali (al 60% di matrice cattolica) che operano in regime di parità fa da contraltare, nello stesso triennio, un cospicuo aumento (oltre 650 milioni di euro) degli stanziamenti per l'istruzione statale (primaria e secondaria).

Per carità, niente da dire sull'accresciuto sostegno a tali scuole, ma – viene da chiedersi – **i cittadini italiani non sono tutti uguali?** Il risultato di questa sbalorditiva operazione – raccontata, peraltro, esattamente al contrario nel corso delle proteste di queste settimane – è, infatti, che il 32% dei piccoli che frequentano le materne e il 7% dei bambini delle elementari potrebbero veder sparire la loro scuola. Che **offre il suo essenziale servizio proprio là dove lo Stato non c'è** o, comunque, non arriva.

Ancora una volta, insomma, le ragioni del più forte prevalgono. **In Italia la parità scolastica continua a restare sempre più solo sulla carta.** E con essa la parità di diritti tra i cittadini e tra le famiglie. Esiste, sì, un'effettiva parità giuridica tra scuole statali e non statali, ma la piena libertà di scelta educativa dei genitori rimane un sogno e la parità economica un miraggio che sembra allontanarsi. A causa delle scelte di un governo espresso da una maggioranza che tra le sue bandiere alza puntualmente anche quella della libertà scolastica.

Ma i numeri sono numeri: e il taglio ammazza-paritarie è, a tutt'oggi, **ingiustificabile e amarissima realtà.**

Editoriale pubblicato il 29 ottobre 2008